

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **10/03/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2014 al 10-03-2014

09-03-2014 Adnkronos <b>Maltempo: P. Civile, allerta temporali sulle regioni ioniche</b> .....	1
08-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne</b> .....	2
08-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Quantificare la pericolosità da frana: una innovativa metodologia dall'ENEA</b> .....	4
08-03-2014 Quotidiano.net <b>Matteo Renzi e il nodo fiscale: ipotesi taglio dell'Irpef. Ma il Governo: "E' solo un'ipotesi"</b> .....	5
10-03-2014 Tgcom24 <b>Spagna, cinque alpinisti morti</b> .....	7
08-03-2014 Tiscali <b>Nepal:fuoco dopo atterraggio aereo India</b> .....	8
10-03-2014 marketpress.info <b>PARI OPPORTUNITÀ. IL PROTAGONISMO DELLE DONNE NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.</b> .....	9
10-03-2014 marketpress.info <b>COOPERAZIONE AL FEMMINILE, I PROGETTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA UN CONVEGNO E UNA MOSTRA FOTOGRAFICA</b> .....	10
09-03-2014 noodles <b>Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana</b> .....	12
09-03-2014 noodles <b>Maltempo: allerta temporali sulle regioni ioniche</b> .....	14

Data:

09-03-2014

## Adnkronos

### ***Maltempo: P. Civile, allerta temporali sulle regioni ioniche***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Maltempo: P. Civile, allerta temporali sulle regioni ioniche"*

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: P. Civile, allerta temporali sulle regioni ioniche

ultimo aggiornamento: 09 marzo, ore 16:51

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 9 mar. (Adnkronos) - Un'ampia depressione posizionata sul Mediterraneo centro-orientale porta condizioni di spiccata instabilità sulle regioni meridionali del nostro Paese, in particolare sui settori ionici. Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dal pomeriggio di oggi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia e Calabria, in estensione a Basilicata e Puglia, soprattutto sui settori ionici; i fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. E, sulla base dei fenomeni previsti, nelle Regioni interessate dal maltempo è stata valutata una criticità gialla per rischio idrogeologico.

lir

## ***La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

### **Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

LA PROTEZIONE CIVILE IN ROSA: STORIA E IMPEGNO DE "GLI ANGELI ONLUS", ASSOCIAZIONE FONDATA DA 7 DONNE

*Intervista a Ester Urbano, Presidente dell'Associazione volontari di Protezione Civile "Gli Angeli" onlus, che racconta al nostro giornale come è stata ideata e come opera un'associazione nata "sotto il fiocco rosa"*

Sabato 8 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Oggi, 8 marzo, abbiamo deciso di farci raccontare da Ester Urbano, Presidente Associazione volontari di Protezione Civile "Gli Angeli" onlus, che opera in tre paesi del foggiano, la storia e la vita dell'associazione, nata solo nel 2011 e che già vanta tanti successi e passi avanti e che, forse unica in Italia, è stata fondata da un gruppo di 7 donne.

Ester Urbano, da dove è nata l'esigenza di fondare un'associazione e perché proprio di Protezione civile? Eravate già addentro al mondo dell'emergenza?

"Parlo a nome delle fondatrici, perché, al momento della nascita della associazione, io non ero ancora associata a questa bella realtà. L'esigenza è nata proprio perché si voleva far del bene a quei piccoli paesini al di sotto dei 1000 abitanti che hanno diversi problemi sia sul fronte del dissesto territoriale sia problemi di natura sanitaria, dove il punto medico più vicino è a circa 20 minuti di strada. Le 7 donne fondatrici, che hanno fatto nascere la prima sede ad Alberona (Fg), vivevano per la maggior parte di altri paesi e non ad Alberona, ma hanno deciso di partire da lì solo ed esclusivamente per poter dare una mano dove ritenevano ci fosse maggior bisogno e per sensibilizzare i cittadini ad amare il proprio territorio. Stiamo ovviamente parlando di una onlus, senza scopo di lucro, in quanto siamo un'associazione che ha semplicemente voglia di dare tanto. Non avevamo esperienze specifiche nel mondo delle emergenze e abbiamo chiesto il supporto a Francesco Pio Paoletti, da sempre nostro coordinatore, con esperienza nel settore e vari incarichi anche a livello nazionale".

Le fondatrici dell'associazione "Gli Angeli" sono tutte donne: un caso o una scelta?

"È stata una...scelta a caso' in quanto le fondatrici erano già un gruppo di amiche e insieme hanno deciso di impegnarsi per dare sostegno a queste piccole realtà".

Avete riscontrato diffidenza o scetticismo per il fatto di essere un'associazione prociv nata sotto un fiocco rosa?

"No assolutamente, anzi forse diamo anche più entusiasmo e suscitiamo curiosità".

Oggi la vostra associazione è composta di volontarie e volontari: qual'è secondo voi il valore aggiunto della collaborazione e interazione fra uomini e donne nel mondo dell'emergenza?

"Noi riteniamo che la collaborazione stia alla base di tutto e sia fondamentale. Nella nostra associazione ognuno mette a disposizione il proprio sapere, e il sapere di tutti, messo assieme, diventa una vera e propria catena che ci rafforza e ci permette di proseguire nel nostro impegno sempre e senza difficoltà".

***La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS",  
associazione fondata da 7 donne***

Avete riscontrato che ci siano ambiti in cui il genere può fare la differenza?

Beh, se escludiamo alcune situazioni in cui maggiore forza fisica in effetti può fare la differenza, situazioni a cui comunque le volontarie non si sottraggono, lavorando al limite delle proprie forze, per il resto non si fanno distinzioni di sorta. Lavoriamo tutti insieme, sempre, a 360 gradi in base alle esigenze del territorio che ci ospita. In futuro potremmo aver bisogno di avvalerci di figure nuove, ma siamo pronti ad acquisire nuove professionalità, partendo dalla formazione, per essere sempre attivi in tutti i settori, ed indipendentemente da un fattore di genere.

Quali le maggiori criticità dei territori su cui operate?

"Sanità e dissesto idrogeologico, ma non solo: in questi piccoli paesi, le persone anziane che spesso vivono da sole hanno bisogno semplicemente di fare due chiacchiere con qualcuno e noi siamo qui anche per questo".

Nel giro di due anni e mezzo avete aperto tre sedi, Alberona, Motta Montecorvino e ora Lucera. Un grande traguardo, come ci siete arrivate?

"Una grossa mano ce l'ha data il nostro coordinatore Francesco Pio Paoletti che ci ha indicato la strada giusta e i modi giusti per dare il massimo, fare bene e farci conoscere. La sede di Motta è stata aperta su richiesta dell'amministrazione comunale che ha sentito parlare del nostro operato. Per Lucera è successa più o meno la stessa cosa".

La Vostra associazione ha organizzato un'iniziativa importante: un corso base per l'uso di facebook. Cosa ne pensate dell'uso dei social media in emergenza? Qual'è la vostra esperienza a riguardo?

"Nell'emergenza non so quanto possa essere utile, ma a livello di informazione quotidiana è uno strumento perfetto: con un semplice click informa a tutti o quasi, in pochi istanti. La visibilità della nostra associazione si basa molto sui social network anche perchè molte delle nostre attività vengono proiettate sempre attraverso le nuove tecnologie".

Per oggi, sabato 8 marzo, avete organizzato un evento pubblico per l'intitolazione ufficiale di una sala della vostra sede di Motta Montecorvino che avete deciso di chiamare "Sala 8 marzo": qual'è lo scopo di questa iniziativa? Quale significato ha, secondo voi, oggi la festa della donna?

"Lo scopo principale è porgerci a conforto e sostegno delle vittime di femminicidio, perché la nostra associazione, sostiene il suo territorio di competenza a 360 gradi, a partire dal cittadino. Noi ci collochiamo come un grande motore di sostentamento. La nostra terra vive bene se chi la popola è in condizioni ottimali e, di conseguenza, in grado di occuparsi del benessere in toto. La donna, da sempre, ha lottato per poter ottenere la parità dei diritti e doveri; tutti quegli aspetti, che noi più comunemente chiamiamo valori, che devono essere valorizzati. Portare giusto merito ad un valore è sintomo di intelligenza. Ecco, è proprio in questo che risiede il significato: nell'intelligenza di valorizzare, rendere giustizia e riconoscere il giusto valore delle cose e delle persone. Noi vogliamo dedicare una sala alla fertilità, alla vita, e non a stereotipi strambi e futili, a volte violenti, a cui molte volte una donna è associata".

Patrizia Calzolari

guarda qui il profilo dell'associazione Gli Angeli Onlus sul nostro giornale

## ***Quantificare la pericolosità da frana: una innovativa metodologia dall'ENEA***

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Quantificare la pericolosità da frana: una innovativa metodologia dall'ENEA"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

QUANTIFICARE LA PERICOLOSITA' DA FRANA: UNA INNOVATIVA METODOLOGIA DALL'ENEA

*Dopo 15 anni di studi mirati su aree particolarmente a rischio idrogeologico, l'ENEA ha sviluppato un metodo di determinazione della pericolosità da frana che, partendo dalle criticità geomorfologiche, consente di stimare l'intensità di eventi franosi passati e futuri*

Sabato 8 Marzo 2014 - ATTUALITÀ

Sardegna, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, ma non solo: negli ultimi mesi sono veramente tanti i territori del nostro Paese particolarmente colpiti da eventi meteorologici eccezionali che hanno determinato l'esondazione dei corsi d'acqua e l'insorgere di innumerevoli fenomeni franosi sia di piccole sia di ampie dimensioni.

Negli ultimi quindici anni l'ENEA - l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ha eseguito campagne di studio in aree colpite da eventi franosi registrati in territori particolarmente vulnerabili come la Versilia e i comuni di Cervinara (Avellino), Giampilieri (Messina), Scaletta Zanclea (Messina), San Fratello (Messina) i bacini dei Torrenti Virginio (Firenze) e Fiumicino (Roma).

"In un paese geologicamente giovane come l'Italia - spiega a questo proposito l'ENEA - e di conseguenza fortemente soggetto a fenomeni franosi, il dissesto idrogeologico è amplificato da diverse tipologie d'intervento umano, come l'abbandono delle aree montane, la canalizzazione e la cementificazione dei corsi d'acqua, la impermeabilizzazione delle superfici naturali che determina l'aumento del deflusso superficiale delle acque piovane a discapito dei processi di infiltrazione e la crescente urbanizzazione di aree soggette a frane e inondazioni. Lo scopo della campagna di studio è stato quello di contribuire a definire le mappe delle aree più pericolose, propedeutiche a una migliore opera di prevenzione. Gli studi hanno permesso di evidenziare le criticità geomorfologiche che sono all'origine di tali eventi. Nello specifico, è emerso che tra i fattori di attivazione dei movimenti franosi ci sono lo stato di abbandono dei sistemi di terrazzamento dei versanti e dei relativi circuiti di drenaggio superficiale, il sovraccarico dei versanti causato dallo sviluppo di vegetazione boschiva in aree precedentemente coltivate e l'incuria dei versanti sovrastanti i percorsi stradali e i tagli stradali stessi".

In seguito a tali studi l'ENEA ha sviluppato una metodologia innovativa volta alla quantificazione della pericolosità da frana che può rappresentare uno strumento chiave nella messa a punto di politiche di pianificazione territoriale sostenibile, nella redazione di piani di protezione civile e nella definizione di interventi strutturali diretti alla mitigazione del rischio. In particolare, la metodologia ENEA si concentra sull'analisi dei fattori di carattere naturale e antropico, responsabili del livello di pericolosità di un territorio, consentendo di stimare l'intensità sia riguardo a eventi franosi occorsi in passato sia riguardo a eventi futuri. Inoltre fornisce un contributo alla definizione di soglie pluviometriche di innesco indispensabili per la predisposizione di sistemi di allerta rapida.

red/pc

## ***Matteo Renzi e il nodo fiscale: ipotesi taglio dell'Irpef. Ma il Governo: "E' solo un'ipotesi"***

Matteo Renzi e il nodo fiscale: verso il taglio dell'Irpef. Ma il Governo: "E' solo un'ipotesi" - QuotidianoNet

**Quotidiano.net**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Homepage > Politica > Matteo Renzi e il nodo fiscale: verso il taglio dell'Irpef. Ma il Governo: "E' solo un'ipotesi".  
Matteo Renzi e il nodo fiscale: verso il taglio dell'Irpef. Ma il Governo: "E' solo un'ipotesi"

Scuola, cuneo fiscale, Jobs Act, parità di genere: ecco i temi su cui si incentra il lavoro del Governo Renzi. Sul taglio fiscale il governo smentisce di aver deciso il taglio dell'Irpef, preferito a quello dell'Irap: "E' solo un'ipotesi"

[Ecco dove c'è il lavoro di MICHELE SABATTINI](http://qn.quotidiano.net/primo_piano/2014/03/08/1035969-milioni_posti_afferrare.shtml)> Ecco dove c'è il lavoro di MICHELE SABATTINI

Matteo Renzi (Lapresse)

### Notizie Correlate

Articoli correlati [Ecco dove c'è il lavoro di MICHELE SABATTINI](http://qn.quotidiano.net/primo_piano/2014/03/08/1035969-milioni_posti_afferrare.shtml)> Ecco dove c'è il lavoro di MICHELE SABATTINI [Meno tasse sul lavoro, l'alt Ue di M. Palo](http://qn.quotidiano.net/primo_piano/2014/03/08/1035970-meno_tasse_lavoro_della.shtml)> Meno tasse sul lavoro, l'alt Ue di M. Palo Scintille Renzi-Camusso VIDEO Scontro Renzi-Camusso

Roma, 8 marzo 2014 - Il governo accelera sul piano fisco e lavoro ma al momento, per quanto riguarda la riduzione del cuneo fiscale, la strada non è definita. Secondo quanto riferiscono fonti di governo, quella di concentrare tutte le risorse sul taglio dell'Irpef sarebbe "solo una delle ipotesi in campo" poiché si starebbe ancora valutando la possibilità di intervenire sul carico fiscale che pesa sulle imprese. E in questa direzione spinge anche una parte dell'esecutivo. Sia il vice ministro dell'Economia, Enrico Morando, che il vice ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, chiedono di puntare sul taglio dell'Irap. L'orientamento sarebbe comunque quello di indirizzare l'intervento su una sola misura: destinare tutti i 10 miliardi agli sgravi ai lavoratori (probabilmente con un tetto di reddito a 25mila euro) o ridurre di circa il 30% l'imposta regionale sulle attività produttive.

NO COMMENT DI SQUINZI - "Non commento". Così, a margine dell'inaugurazione di un punto vendita Salaroli, a Cesena, il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha risposto a chi gli chiedeva una replica sulle indiscrezioni di stampa che vorrebbero il governo intenzionato a tagliare il cuneo fiscale agendo solo sul fronte dell'Irpef.

IL TWEET DI RENZI - "Ultime ore di lavoro a #palazzochigi lavorando sui dossier scuola inviati dai sindaci. Email, ricordo: Matteo@governo.it #lavoltabuona". Così Matteo Renzi stamane su twitter. Rispondendo ad un follower, Renzi ha anche scritto che la spending review nel settore degli alti dirigenti della P.A. "è un punto qualificante, vedrai". E a un altro che gli chiedeva se ci sarà attenzione per i quarantenni nei provvedimenti sul lavoro, il premier ha risposto: "Il Jobs Act va in quella direzione. Lo presentiamo il #12marzo".

Ultime ore di lavoro a #palazzochigi lavorando sui dossier scuola inviati dai sindaci. Email, ricordo: Matteo@governo.it #lavoltabuona

- Matteo Renzi (@matteorenzi) March 8, 2014  
SCUOLA / IL MINISTRO GIANNINI - Il governo Renzi "ha la scuola al centro della propria azione" e la cifra a disposizione è di "un miliardo di euro", di cui 150 milioni sono stati già stanziati per i "700 interventi" di edilizia scolastica "in calendario", annuncia la ministra dell'istruzione, Stefania Giannini, al Corsera. "In ogni Paese civile - spiega - la scuola deve avere agibilità, sicurezza, dignità e decenza". Le risorse per portare a termine il piano annunciato dal premier Matteo Renzi, non sembrano mancare. Oltre ai 150 milioni di euro già stanziati, "attraverso l'Inail - spiega la ministra - potremo contare su ulteriori 300 milioni: saranno mutui per la messa in sicurezza, la prevenzione del rischio sismico, l'adeguamento energetico. Infine, grazie alla Banca europea degli investimenti e la Cassa depositi e prestiti, sono in vista altri finanziamenti per ristrutturazioni e messa in sicurezza per 40 milioni annui in

***Matteo Renzi e il nodo fiscale: ipotesi taglio dell'Irpef. Ma il Governo: "E' solo un'ipotesi"***

un lungo periodo, fino alla somma di 900 milioni".

ITALICUM / PARITA' DI GENERE - La trattativa sulla parità di genere nelle liste elettorali "è aperta, non è chiusa. O la si ottiene alla Camera oppure sarà il Senato a votare il riequilibrio tra uomo e donna nelle liste elettorali. Non drammatizzerei questo passaggio", dice a Repubblica la responsabile Giustizia nella segreteria di Matteo Renzi, Alessia Morani, spiega che "l'esigenza" di avere un equilibrio tra donne e uomini nelle candidature - attraverso l'alternanza nelle liste - è "sentita e molto forte da parte di tutte le donne che fanno parte della politica e delle istituzioni". "In Italia - dice Morani - servono strumenti attraverso i quali le donne possano affermarsi nella politica, nelle istituzioni. Io non sono sicura che lo strumento delle quote sia il migliore. So però che c'è una maturità diversa rispetto al passato sulle donne, sul loro valore. L'esperimento delle parlamentarie del Pd con la doppia preferenza che tra l'altro era facoltativa - ha portato tantissime donne in Parlamento".

***Spagna, cinque alpinisti morti***

- Tgcom24

**Tgcom24**

*"Spagna, cinque alpinisti morti"*

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

10 marzo 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Spagna, cinque alpinisti morti

Tragico bilancio sul Sierra de Gredos

00:18

- Tre alpinisti sono morti domenica secondo i servizi di soccorso nella Sierra de Gredos, a ovest di Madrid, dove già sabato erano deceduti altri due escursionisti. Il gruppo di salvataggio della protezione civile ha reso noto di aver recuperato i corpi di tre alpinisti, due donne e un uomo, caduti mentre salivano sul Corno di Almanzor. Due spagnoli sono morti sabato sulla stessa catena montuosa, a circa di 200 chilometri a ovest di Madrid.

***Nepal:fuoco dopo atterraggio aereo India***

| tiscali.notizie

**Tiscali**

*"Nepal:fuoco dopo atterraggio aereo India"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Nepal:fuoco dopo atterraggio aereo India

*Ansa*

Commenta

[Invia](#)

(ANSA) - KATHMANDU, 8 MAR - Un velivolo della compagnia aerea indiana Indigo proveniente da New Delhi ha avuto un principio di incendio oggi subito dopo l'atterraggio nell'aeroporto di Kathmandu, in Nepal, senza nessuna vittima o ferito tra le 182 persone, fra passeggeri ed equipaggio, a bordo. Lo riferiscono i media indiani. Il velivolo era atterrato apparentemente senza problemi, quando è stata segnalata la presenza di fumo e fiamme dal gruppo frenante destro.

L'incendio e' stato subito spento.

08 marzo 2014

***PARI OPPORTUNITÀ. IL PROTAGONISMO DELLE DONNE NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"PARI OPPORTUNITÀ. IL PROTAGONISMO DELLE DONNE NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE."*

Data: 10/03/2014

Indietro

Lunedì 10 Marzo 2014

**PARI OPPORTUNITÀ. IL PROTAGONISMO DELLE DONNE NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.**

Bologna, 10 marzo 2014 - La diffusione di nuovi modelli di imprenditorialità che coinvolgano le donne, la formazione e l'accesso a sistemi educativi, la crescita di capacità amministrativa nelle istituzioni locali rispetto alle politiche di genere. E' questa la cifra degli interventi attivati della Regione Emilia-romagna, nell'ambito delle politiche di cooperazione allo sviluppo, per il miglioramento della condizione femminile. In vista della festa del prossimo 8 marzo, si è svolto in Regione il convegno su "Il protagonismo delle donne nella cooperazione internazionale: imprenditorialità, salute, accesso ai diritti", voluto dall'assessorato alla Cooperazione allo sviluppo e alle Pari opportunità. La mattinata ha visto interventi dedicati ad alcuni dei progetti avviati dalla Regione insieme a organizzazioni non governative, volontariato, cooperative, università ed enti locali. Tra questi il "Fair Trade Fair Peace", che ha portato alla realizzazione di una linea comune di prodotti per il commercio equo e solidale da parte di due organizzazioni: una palestinese, la Bethlehem Fair Trade Artisans (Bfta), e una israeliana, la Syndianna of Galilee. "Abbiamo sollecitato e accolto la partecipazione delle partner israeliane e palestinesi – ha sottolineato l'assessore regionale a Cooperazione allo sviluppo e alle Pari opportunità Donatella Bortolazzi – perché il progetto avviato testimonia in modo concreto che, attraverso un percorso di conoscenza e fiducia consolidato nel tempo, si possono costruire nuovi ponti di pace e dialogo e dare dignità anche a donne che sono spesso escluse, ai margini della società, isolate in contesti rurali". Al centro del convegno anche gli interventi che la Regione ha realizzato in Tunisia, Marocco, Senegal, Saharawi e Afghanistan. Qui in particolare, in collaborazione con la Protezione civile della Bassa Romagna, ha contribuito a formare sui temi del contrasto alla violenza di genere una dottoressa e una giudice alla dirette dipendenze del Procuratore generale di Herat Maria Bashir, l'unico magistrato donna a ricoprire una posizione di tale rilievo in tutto l'Afghanistan. L'iniziativa ha anche reso possibile la formazione, in Emilia-romagna, di altri due giudici che nel Paese asiatico si occupano di contrasto alla violenza contro le donne e i bambini. "E' per noi un motivo di orgoglio poter contribuire anche in contesti così lontani da noi – ha detto Bortolazzi – al lavoro del Governo italiano impegnato, per decisione dell'Onu e della Ue, nella riforma della giustizia dell'Afghanistan e nel suo adeguamento ai sistemi dei moderni Paesi. L'approccio, basato sulla qualificazione delle competenze degli operatori dei servizi pubblici e sul rafforzamento delle istituzioni locali, attraverso scambi di esperienze e assistenza tecnica anche nel campo legislativo, caratterizza la specificità dell'intervento regionale. Questo è ciò che caratterizza anche la partecipazione della Regione alla Rete Women, con la finalità, tra l'altro, di rafforzare e promuovere il ruolo delle donne nei processi di governo ai vari livelli, contribuendo all'adozione di politiche capaci di accrescerne il numero, supportare e aumentare la capacità amministrativa delle istituzioni locali rispetto alle politiche di genere". Al termine dei lavori, è stata inaugurata la mostra fotografica sui progetti di cooperazione decentrata di genere. Gli scatti, che raccontano in particolare alcuni momenti della realizzazione della linea comune di articoli equo e solidali israelo-palestinesi, è aperta in Regione fino al 21 marzo 2014 (da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 17.00, Assemblea legislativa dell'Emilia-romagna, viale Aldo Moro 50, Bologna) L'attività della Regione In tutti i Paesi di intervento, dall'Africa ai Balcani fino all'America latina, la Regione Emilia-romagna è impegnata, insieme alle organizzazioni non governative, al volontariato, cooperative, università ed enti locali a promuovere la condizione femminile, valorizzando la partecipazione attiva delle donne ai processi di sviluppo locale e promuovendone l'accesso al lavoro remunerato, ai servizi sanitari e riproduttivi, agli studi e alla vita politica e democratica delle rispettive comunità. Nel triennio 2010-2013 sono stati realizzati 48 progetti investendo circa 2.600.000 euro e mobilitando circa 5.300.000 milioni di euro per iniziative che hanno riguardato in modo più o meno indiretto i diritti delle donne. I progetti sono disponibili all'indirizzo

[http://www.Spaziocooperazionedecentrata.it/documenti/agenda/2014/03-marzo/reminder\\_6marzo/brochure\\_finale.pdf](http://www.Spaziocooperazionedecentrata.it/documenti/agenda/2014/03-marzo/reminder_6marzo/brochure_finale.pdf)

## ***COOPERAZIONE AL FEMMINILE, I PROGETTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA UN CONVEGNO E UNA MOSTRA FOTOGRAFICA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"COOPERAZIONE AL FEMMINILE, I PROGETTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA UN CONVEGNO E UNA MOSTRA FOTOGRAFICA"*

Data: **10/03/2014**

Indietro

Lunedì 10 Marzo 2014

**COOPERAZIONE AL FEMMINILE, I PROGETTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA UN CONVEGNO E UNA MOSTRA FOTOGRAFICA**

Bologna, 10 marzo 2014 - La diffusione di nuovi modelli di imprenditorialità che coinvolgano le donne, la formazione e l'accesso a sistemi educativi, la crescita di capacità amministrativa nelle istituzioni locali rispetto alle politiche di genere. E' questa la cifra degli interventi attivati della Regione Emilia-romagna, nell'ambito delle politiche di cooperazione allo sviluppo, per il miglioramento della condizione femminile. In vista della festa del prossimo 8 marzo, si è svolto in Regione il convegno su "Il protagonismo delle donne nella cooperazione internazionale: imprenditorialità, salute, accesso ai diritti", voluto dall'assessorato alla Cooperazione allo sviluppo e alle Pari opportunità. La mattinata ha visto interventi dedicati ad alcuni dei progetti avviati dalla Regione insieme a organizzazioni non governative, volontariato, cooperative, università ed enti locali. Tra questi il "Fair Trade Fair Peace", che ha portato alla realizzazione di una linea comune di prodotti per il commercio equo e solidale da parte di due organizzazioni: una palestinese, la Bethlehem Fair Trade Artisans (Bfta), e una israeliana, la Syndianna of Galilee. "Abbiamo sollecitato e accolto la partecipazione delle partner israeliane e palestinesi – ha sottolineato l'assessore regionale a Cooperazione allo sviluppo e alle Pari opportunità Donatella Bortolazzi – perché il progetto avviato testimonia in modo concreto che, attraverso un percorso di conoscenza e fiducia consolidato nel tempo, si possono costruire nuovi ponti di pace e dialogo e dare dignità anche a donne che sono spesso escluse, ai margini della società, isolate in contesti rurali". Al centro del convegno anche gli interventi che la Regione ha realizzato in Tunisia, Marocco, Senegal, Saharawi e Afghanistan. Qui in particolare, in collaborazione con la Protezione civile della Bassa Romagna, ha contribuito a formare sui temi del contrasto alla violenza di genere una dottoressa e una giudice alla dirette dipendenze del Procuratore generale di Herat Maria Bashir, l'unico magistrato donna a ricoprire una posizione di tale rilievo in tutto l'Afghanistan. L'iniziativa ha anche reso possibile la formazione, in Emilia-romagna, di altri due giudici che nel Paese asiatico si occupano di contrasto alla violenza contro le donne e i bambini. "E' per noi un motivo di orgoglio poter contribuire anche in contesti così lontani da noi – ha detto Bortolazzi – al lavoro del Governo italiano impegnato, per decisione dell'Onu e della Ue, nella riforma della giustizia dell'Afghanistan e nel suo adeguamento ai sistemi dei moderni Paesi. L'approccio, basato sulla qualificazione delle competenze degli operatori dei servizi pubblici e sul rafforzamento delle istituzioni locali, attraverso scambi di esperienze e assistenza tecnica anche nel campo legislativo, caratterizza la specificità dell'intervento regionale. Questo è ciò che caratterizza anche la partecipazione della Regione alla Rete Women, con la finalità, tra l'altro, di rafforzare e promuovere il ruolo delle donne nei processi di governo ai vari livelli, contribuendo all'adozione di politiche capaci di accrescerne il numero, supportare e aumentare la capacità amministrativa delle istituzioni locali rispetto alle politiche di genere". Al termine dei lavori, è stata inaugurata la mostra fotografica sui progetti di cooperazione decentrata di genere. Gli scatti, che raccontano in particolare alcuni momenti della realizzazione della linea comune di articoli equo e solidali israelo-palestinesi, è aperta in Regione fino al 21 marzo 2014 (da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 17.00, Assemblea legislativa dell'Emilia-romagna, viale Aldo Moro 50, Bologna) L'attività della Regione - In tutti i Paesi di intervento, dall'Africa ai Balcani fino all'America latina, la Regione Emilia-romagna è impegnata, insieme alle organizzazioni non governative, al volontariato, cooperative, università ed enti locali a promuovere la condizione femminile, valorizzando la partecipazione attiva delle donne ai processi di sviluppo locale e promuovendone l'accesso al lavoro remunerato, ai servizi sanitari e riproduttivi, agli studi e alla vita politica e democratica delle rispettive comunità. Nel triennio 2010-2013 sono stati realizzati 48 progetti investendo circa 2.600.000 euro e mobilitando circa 5.300.000 milioni di euro per iniziative che hanno riguardato in modo

***COOPERAZIONE AL FEMMINILE, I PROGETTI DELLA REGIONE EMILIA  
ROMAGNA UN CONVEGNO E UNA MOSTRA FOTOGRAFICA***

più o meno indiretto i diritti delle donne. I progetti sono disponibili all'indirizzo

<http://www.Spaziocooperazionedecentrata.it/documenti/>

[agenda/2014/03-marzo/reminder\\_6marzo/brochure\\_finale.pdf](http://www.Spaziocooperazionedecentrata.it/documenti/agenda/2014/03-marzo/reminder_6marzo/brochure_finale.pdf)

## *Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana*

Regione Toscana (via noodls) /

**noodls**

*"Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana"*

Data: **09/03/2014**

Indietro

08/03/2014 | News release

Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana

distributed by noodls on 09/03/2014 03:09

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

C'è inquietudine nel nostro sottosuolo. Sono movimenti che avvengono a decine di km di profondità, la cui eco però ci riguarda. Nel 2013 la Toscana è stata interessata da quasi 200 terremoti, quasi tutti concentrati sulla fascia appenninica, con intensità non sempre modeste: ad esempio, nel giugno del 2013 la Lunigiana è stata interessata da un evento sismico di Magnitudo Richter 5.2 (corrispondente al VI-VII grado della scala Mercalli). E anche quest'anno il nostro sottosuolo non trova pace: scosse non sempre avvertibili, certo, ma siamo già a quota 15.

Per conoscere e prevenire questo rischio silenzioso che viene dal sottosuolo la Regione Toscana si è dotata di una task force di tecnici, geologi, ingegneri, architetti, geometri che, in oltre trent'anni, hanno maturato un'esperienza e una professionalità che è all'avanguardia del nostro Paese. La presenza di questo qualificato team naturalmente non ci esenta da una calamità naturale cui purtroppo siamo esposti, ma ci mette nelle condizioni di poterla conoscere e di poterci preparare, di sapere quali sono aree e edifici più vulnerabili e di metterli, possibilmente, al sicuro. Perché queste, in sintesi, sono le mansioni del Servizio di prevenzione sismica il cui quartier generale è in pieno centro, a Firenze (via San Gallo 34/a) ma la cui mole di lavoro è ben visibile anche su internet.

La conoscenza del territorio

Il nostro incontro con i tecnici del servizio comincia davanti a una cartina a tre colori, la Mappa di classificazione sismica, che illustra lo stato attuale del rischio sismico regionale. Solo il grigio è rassicurante, ma riguarda una porzione limitata: Maremma, bassa costa livornese, isole dell'Arcipelago (zona 4). Gran parte della Toscana è nella zona 3: "Per intendersi è una zona analoga a quella dell'Emilia recentemente colpita" suggerisce Vittorio D'Intinosante, geologo, giusto per farci capire che il colore verde che contraddistingue quest'area non è rassicurante, ma individua aree a pericolosità medio-bassa. Il rischio sale e si tinge d'arancio in corrispondenza dell'arco Appenninico e dell'Amiata, aree inserite nella zona 2. Non c'è in Toscana, invece, la zona 1 quella riservata ai punti ancora più esposti (vi sono aree dell'Irpinia, dell'Umbria e del Friuli), ma complessivamente, dobbiamo dirlo, la nostra è una delle regioni con maggiori potenzialità sismiche. La cartina è preziosa per capire sia dove è necessario concentrare gli interventi che l'azione di monitoraggio. L'antisismica di Firenze è infatti la cabina di regia di una capillare rete di strumentazioni, gestite da importanti Enti di Ricerca ed Università, che controllano 24 ore al giorno i movimenti del sottosuolo: sono ben 80 le stazioni sismometriche a cui si aggiungono 6 stazioni geodetiche (sono quelle che verificano i movimenti della crosta terrestre), e 6 sensori geochimici, che monitorano la composizione delle acque: i fenomeni tellurici possono essere preceduti da cambiamenti nella composizione chimica (come ad esempio un aumento di radon e/o della temperatura).

>>> Il glossario della prevenzione sismica

Un'altra azione preziosa dell'antisismica fiorentina è quella della microzonazione, cioè di uno studio dettagliato sulla

## ***Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana***

pericolosità sismica locale, condizionata dalle specifiche caratteristiche geologiche del sito. Perché l'effetto dei terremoti dipende non solo dalla loro intensità, ma dal livello di amplificazione che trovano nei terreni: "L'esempio più eclatante - ci ricorda Massimo Baglione, geologo - ci viene dall'Abruzzo. Onna costruita su un terreno alluvionale, fu rasa al suolo, Monticchio a meno di un km di distanza non ebbe alcun danno: il paese poggiava su una solido strato roccioso".

Dal 2011 questa analisi dei terreni in funzione del rischio sismico deve essere acquisita dai comuni che intendono modificare i propri strumenti urbanistici: la presenza di zone dove i terreni si prestano a moltiplicare l'effetto di un terremoto va doverosamente considerata in fase di pianificazione e di edificazione.

La messa in sicurezza degli edifici

Un'altra variabile decisiva nel determinare l'impatto di un terremoto è costituita dalle caratteristiche degli edifici. Ci sono misure ben precise con cui realizzarli a fini antisismici, ma ci sono anche interventi che possono essere realizzati su edifici esistenti, per preservarli quantomeno dal rischio di un crollo. "Semplificando al massimo la questione - evidenzia Andrea Melozzi, geometra - è essenziale che le pareti siano ben collegate tra di sé e con i solai ed il tetto. Laddove questi collegamenti non ci siano li possiamo prevedere per minimizzare l'impatto di una scossa".

Questo fronte apre un ventaglio vastissimo di attività del servizio antisismico: si tratta di stabilire regolamenti di costruzione e di progettare interventi mirati, di effettuare sopralluoghi e indagini come di gestire finanziamenti per la messa in sicurezza di edifici esistenti. "Negli anni - ci spiega Nicola Signorini - abbiamo schedato circa 1.500 edifici pubblici tra scuole, ospedali, sedi comunali, e oltre un terzo di questi sono stati messi in sicurezza".

L'informazione ai cittadini

Su un tavolo della sala riunione del servizio di prevenzione sismica scorgo una pubblicazione con Topolino e Paperino intenti a studiarsi delle carte per costruire la loro abitazione. Anche loro, in qualche modo, fanno parte della famiglia antisismica toscana. E lo fanno per un altro aspetto fondamentale del servizio: l'informazione rivolta ai cittadini, a partire dai più piccoli.

>>> Bandi e finanziamenti

Nel quaderno in questione i personaggi Disney spiegano ciò che va fatto in caso di terremoto (mettersi sotto il banco o l'architrave, evitare di scappare per le scale o, peggio, in ascensore), ma anche ciò che si dovrebbe fare per capire se la propria abitazione è a rischio. "Questa e molte altre pubblicazioni servono a informare in maniera chiara e diretta i cittadini" spiega Maurizio Bacci, referente di questi programmi, il quale ricorda anche come il servizio sia disponibile a una presenza diretta anche nelle scuole, per tenere incontri informativi sul delicato tema.

Lavoro, professionalità, impegno per un servizio d'avanguardia. Questo è il servizio antisismico della Regione. Inutile anticipare quale sia l'aspetto più critico: la carenza di fondi nazionali o comunitari. In un grafico emerge come negli ultimi 30 anni siano stati distribuiti a livello nazionale per la prevenzione antisismica 170 milioni di euro, a fronte dei 170 miliardi spesi per ricostruire ciò che i terremoti hanno distrutto. Uno a cento. Troppo poco il peso della prevenzione che invece potrebbe far diminuire notevolmente il costo dei danni e, ancora di più, evitare la perdita di tante vite umane.

I funzionari del servizio mi consegnano in ricordo un "Toscana notizie" del 1987: si parla delle azioni di prevenzione promosse in Toscana grazie a un intervento da 40 miliardi di lire sostenuto dall'allora capo della protezione civile Zamberletti. Nei decenni successivi i finanziamenti dei governi nazionali raramente hanno accompagnato le dichiarazioni di intenti sulla prevenzione. Ma la Toscana ha saputo utilizzare al massimo ciò che è arrivato: perché ogni edificio messo in sicurezza, ogni conoscenza in più sul nostro territorio ci rende meno vulnerabili.

Non possiamo, non potremo mai sentirci al sicuro rispetto agli umori e ai movimenti del sottosuolo. Proteggersi, però, questo sì, lo si può fare. E questo ci insegna il lavoro quotidiano del nostro servizio antisismico.

***Maltempo: allerta temporali sulle regioni ioniche***

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

**noodls**

"*Maltempo: allerta temporali sulle regioni ioniche*"

Data: **10/03/2014**

Indietro

09/03/2014 | Press release

Maltempo: allerta temporali sulle regioni ioniche

distributed by noodls on 09/03/2014 20:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Maltempo: allerta temporali sulle regioni ioniche 9 marzo 2014

Criticità gialla per le giornate di oggi e domani

Un'ampia depressione posizionata sul Mediterraneo centro-orientale porta condizioni di spiccata instabilità sulle regioni meridionali del nostro Paese, in particolare sui settori ionici.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

L'avviso meteo prevede, dal pomeriggio di oggi, domenica 9 marzo, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia e Calabria, in estensione a Basilicata e Puglia, soprattutto sui settori ionici; i fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti, nelle Regioni interessate dal maltempo è stata valutata una criticità gialla per rischio idrogeologico.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idraulica e idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it). Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione.